



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 09/11/2012 con la quale l'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero della Diocesi di Chiavari ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 22471 del 31/07/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 6453 del 17/12/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'edificio presenta rischio archeologico in quanto è ubicato all'interno di un centro storico con carattere di emergenza storico-artistica (T.Mannoni, Emergenze storico-archeologiche, in Studi propedeutici al Piano di Coordinamento Paesistico 1989, pag. 164 R4). Pertanto qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico o all'assistenza archeologica ai lavori.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Fabbricato in Loc. Prato Sopralacroce
GENOVA
BORZONASCA
Loc. Prato Sopralacroce

Distinto al C.F. al
Foglio 61 Mappale 877 Subb. 1, 2

di proprietà dell'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero della Diocesi di Chiavari, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il *fabbricato in questione*

rappresenta un caratteristico e raro esempio di una certa ricercatezza del costruire della valle dello Sturla, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Fabbricato in Loc. Prato Sopralacroce** in Borzonasca(GE) Loc. Prato Sopralacroce, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 17/12/2012 con prot. 6453, già riportata in premessa, il sedime dell'edificio presenta rischio archeologico in quanto è ubicato all'interno di un centro storico con carattere di emergenza storico-artistica (T.Mannoni, Emergenze storico-archeologiche, in Studi propedeutici al Piano di Coordinamento Paesistico 1989, pag. 164 R4). Pertanto qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico o all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di BORZONASCA(GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **11 2 AGO. 2013**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

BORZONASCA (GE) / MON 32
Fabbricato in loc. Prato Sopralacroce

Relazione storico-artistica

Il fabbricato in oggetto, catastalmente identificato al F. 61 Mapp. 877, sorge in località Sopralacroce nel territorio del Comune di Borzonasca. Il territorio di Borzonasca fu inizialmente sotto il controllo dell'Abbazia di San Colombano di Bobbio e successivamente dell'Abbazia di Sant'Andrea di Borzone. Durante il Rinascimento la zona, da sempre importante punto di passaggio delle vie che univano la costa con l'entroterra, fu sotto il dominio dei Fieschi, conti di Lavagna. In epoca più recente il territorio passò sotto il dominio Genovese seguendone le sorti fino all'annessione del Regno di Sardegna. Più nel dettaglio, i primi insediamenti della frazione di Sopralacroce si stimano risalire al XV secolo. Il nucleo è per lo più caratterizzato da fabbricati di matrice rurale (così come anche evidenziato nell'elencazione delle emergenze storico archeologiche negli studi propedeutici del P.T.C.P. redatti dal prof. Tiziano Mannoni).

L'edificio in oggetto parrebbe appartenere a questa tipologia, presentando tuttavia elementi tipologici e costruttivi di una certa ricercatezza (e comunemente non riscontrabili in altri edifici dell'agglomerato) tra i quali spicca l'interessante loggiato che si affaccia sul cortile.

L'edificio in questione presenta una pianta ad L, che racchiude una piccola corte interna, verso la quale si apre lo splendido loggiato (costituito da tre ordini di archi sorretti da una tozza colonna centrale) che si sviluppa sul braccio ovest della pianta. Il lato corto della L (che si sviluppa lungo la direttrice Est-Ovest) è invece un volume meno articolato, anch'esso sviluppato su tre piani) occupato da un singolo ambiente per livello con le bucaie per lo più aperte verso la corte interna. Si segnala che altre due piccole aree pertinenziali lambiscono l'edificio a Nord ed ad Ovest. L'impianto distributivo del fabbricato è costituito da una scala posta nella cerniera tra le due braccia della L e dal loggiato che funge da corridoio tra gli ambienti disposti nel braccio più lungo. La struttura è costituita da muratura in pietrame di notevole spessore (in alcuni punti lasciata a vista) e da orizzontamenti lignei, secondo le tradizionali tecniche costruttive locali. Il manto di copertura è costituito da *ciappe* in pietra. Taluni elementi di finitura, come l'intonaco ancora conservato sui prospetti interni verso la corte, i ferri reggi fiaccola, la modanatura plastica sottocornicione nonché la ricercata scansione pilastro-colonna-pilastro del portico (nonché la stessa soluzione delle colonne seppur molto semplificate), fanno supporre che l'edificio possedesse una specifica funzione (presumibilmente un ospedale per i viandanti, o più semplicemente appartenesse a qualche istituzione religiosa); il manufatto risulta citato in diverse pubblicazioni ed in particolare documentato iconograficamente sul testo "*Strade di Liguria*" a cura del Prof. Tiziano Mannoni, Genova 2008. La costruzione, di chiara matrice pre-industriale, può essere riconducibile ad un ampio arco temporale compreso tra il XV e XVIII secolo.

Il fabbricato in questione rappresenta quindi un notevole esempio del costruire tradizionale della valle dello Sturla e, pertanto, meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. L.gs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 26/07/2013

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Caterina Gardella

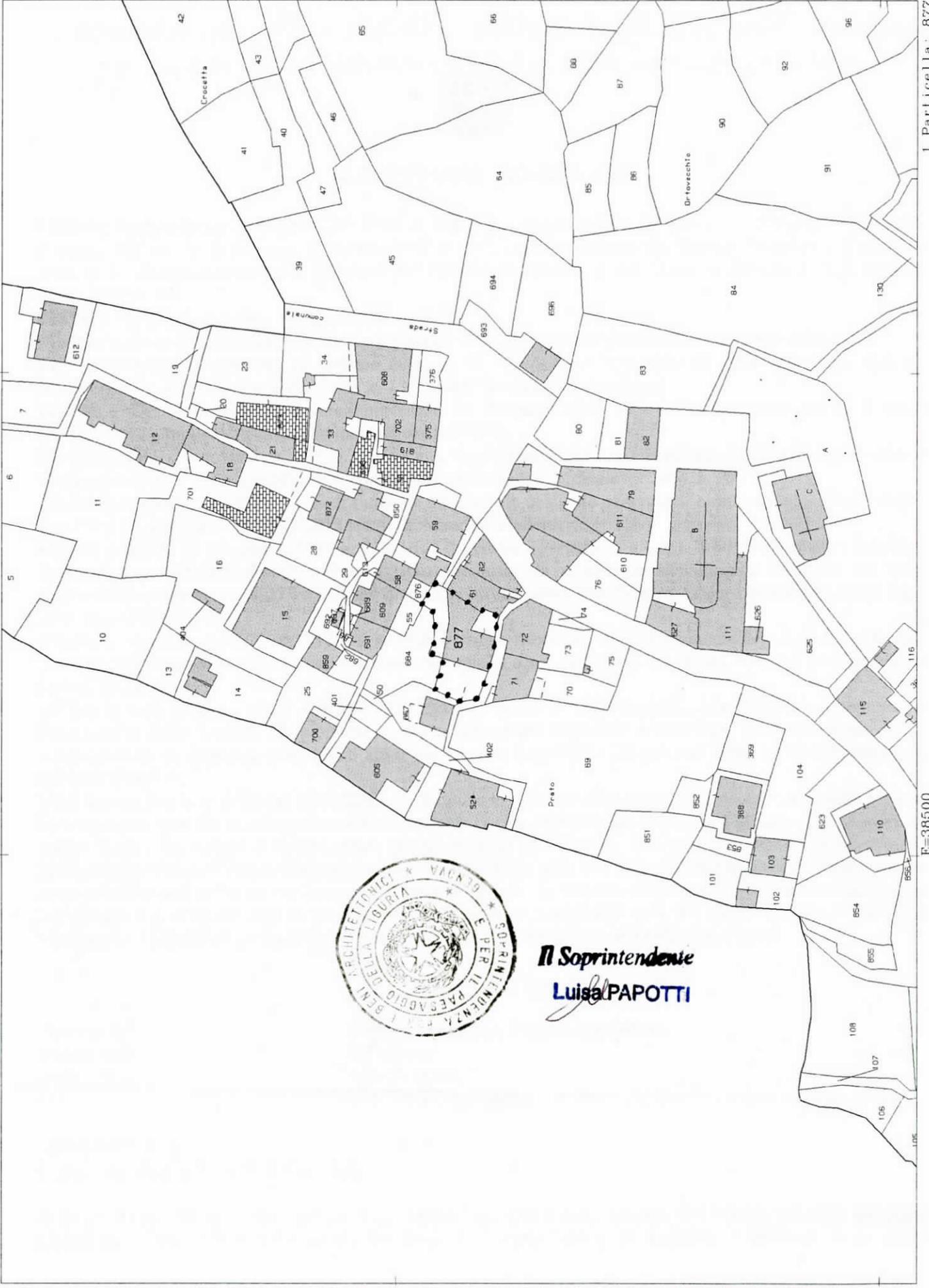
Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



IL TECNICO INCARICATO
Alberto Parodi

Ufficio Provinciale di Genova - Territorio Servizi Catastali - Direttore Matarrese LUIGI PIETROvisura telematica esente per fini istituzionali

Comune: BORZONASCA Foglio: 61
Scala originale: 1:1000 Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri
23-Lug-2013 17:45 Prot. n. T249769/2013



Soprintendente
Luisa PAPOTTI

I Particella: 877

E=38500